

MUSEO DEL TESORO DI SAN GENNARO

NUOVA LUCE PER I RAMI DI LUCA GIORDANO **IL RESTAURO DELLE OPERE PER LA NOVA SACRISTIA** La mostra dei capolavori a cura di LAURA GIUSTI

apertura al pubblico da mercoledì 7 giugno

Museo del Tesoro di San Gennaro

Via Duomo, 149 Napoli

Tornano a risplendere di nuova luce i preziosi **dipinti di Luca Giordano**, fra i gioielli del Museo del Tesoro di San Gennaro custoditi nella Sacrestia della Cappella.

Dal 7 giugno aprirà la mostra **“Luca Giordano. Il restauro dei rami per la Nova Sacristia”** a cura di **Laura Giusti**, curatrice scientifica del Museo.

L'esposizione è il risultato del restauro **dei quattro capolavori** che il pittore napoletano realizzò per la Deputazione nel 1668: la *Madonna della Purity*, *San Giuseppe*, *Sant'Anna* e *San Giocchino*.

L'intervento, prontamente finanziato dalla **Deputazione della Real Cappella del Tesoro di San Gennaro** è stato realizzato da **Lithos s.r.l.**, sotto l'**Alta Sorveglianza della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli**, e affiancato da un importante **studio scientifico e una approfondita ricerca bibliografica** che ha arricchito la conoscenza e gli studi sulla storia del prezioso patrimonio dedicato al Santo Patrono.

La mostra, nata da un'idea di **Luciana De Maria**, responsabile del Settore Cultura della Cappella di San Gennaro, permetterà di vedere da vicino le magnifiche opere, temporaneamente esposte a portata di sguardo, prima di essere ricollocate sulla sommità degli armadi lignei.

L'iniziativa è la seconda proposta del **progetto dedicato alle “Mostre Minime”**, partito a settembre 2022 con l'esposizione “Tesori mai visti”, che nasce dalla volontà della Deputazione e del museo del Tesoro di San Gennaro, **diretto da Francesca Ummarino con la curatela scientifica di Laura Giusti e la gestione di D'Uva**, di approfondire, di volta in volta, un focus di studio e di ricerca sul patrimonio del Tesoro.

Il restauro sui rami di Luca Giordano ha permesso di riportare **alla luce l'originaria cromia delle superfici lucide e smaglianti dei dipinti** e ha, per la prima volta, dato l'opportunità di esaminare le opere da vicino, ricavando preziose informazioni sulle **tecniche di montaggio e di esecuzione dei rami**, aggiungendo un altro importante tassello alla conoscenza di uno dei pittori più affermati della seconda metà del XVII secolo.

Un grande lavoro corale che ha coinvolto l'intera organizzazione e attività scientifica del Museo che ha portato alla pubblicazione di **“Luca Giordano. Il restauro dei rami per la Nova Sacristia”** realizzato grazie a **D'Uva**. Il catalogo raccoglie i testi di Francesca Ummarino, direttrice del Museo del Tesoro di San Gennaro, Laura Giusti, curatrice scientifica del Museo del Tesoro di San Gennaro e Luciana De Maria, responsabile del Settore Cultura della Cappella. Rosa Granato, archivista della Deputazione, ha curato l'appendice, raccogliendo documenti editi e inediti sulle opere e sulla Sacrestia; Marco Leone de Castris ha curato bibliografia e sitografia mentre le fotografie sono state realizzate da Simone Florena e dalla Lithos s.r.l., il progetto grafico è di Vanni del Gaudio e la stampa a cura di Officine Grafiche Francesco Giannini & Figli spa.

*“La presentazione dei rami di Luca Giordano è un secondo importante step di studio e approfondimento del patrimonio della Cappella del Tesoro di San Gennaro che con la Deputazione e con D’Uva stiamo portando avanti e a cui lavoriamo con un team affiatatissimo. – spiega **Laura Giusti**, curatrice scientifica del Museo del Tesoro di San Gennaro – L’intenzione è di proseguire in un percorso di ricerca che, a seconda delle circostanze, opportunità e necessità, approfondisca un segmento del Museo e della Cappella, permettendo di scoprire anche aspetti nuovi ed inediti che possono sempre venire alla luce. L’obiettivo comune è quello certamente di valorizzare e promuovere la ricchezza qui custodita, ma anche di mantenere viva l’attività e la ricerca scientifica del Museo, che non è solo un luogo da visitare, ma un fondamentale punto di riferimento per lo studio, la conoscenza e la continua riscoperta del nostro patrimonio.”*

*“Con questa seconda iniziativa dedicata alle Mostre Minime aggiungiamo un importante tassello alla storia del Tesoro e dei capolavori che custodiamo, con l’obiettivo di promuovere una nuova politica di valorizzazione e tutela del patrimonio di San Gennaro che la Deputazione sta portando avanti in collaborazione con D’Uva. – spiega **Francesca Ummano**, direttrice del Museo del Tesoro di San Gennaro – L’intenzione è quella di coinvolgere sempre di più tutte le preziose risorse che collaborano al museo e di dare nuovo impulso alla sua fruizione, attraverso un ricco programma di iniziative e progetti culturali che permettano a tutti di conoscere e scoprire la storia nota e meno nota dell’inestimabile patrimonio che custodiamo.”*

La presenza dei rami di Luca Giordano alla sommità degli armadi lignei realizzati da Giuseppe Lobrano era stata prevista sin dalle fasi iniziali della progettazione degli stipi stessi. *La Madonna della Purity* fu la prima ad essere eseguita dal pittore, collocata di fronte all’ingresso, dirimpetto spicca il *San Giuseppe*; mentre sulla parete destra ci sono *San Giocchino* e *Sant’Anna*, entrambi rivolti alla Vergine.

Nel **settembre del 2022**, a causa del cedimento della struttura di sostegno del *San Giocchino*, è stato immediatamente avviato il restauro grazie alla Deputazione.

Un lavoro che **ha interessato sia i supporti lignei che i dipinti**, concluso a fine aprile 2023, e orientato in primo luogo al **consolidamento, conservazione e rinforzo delle strutture di sostegno dei rami e alla disinfezione, riassetto e restauro di tutte le parti lignee danneggiate**.

Le opere sono state sottoposte in seguito a **fissaggio del colore, pulitura e protezione finale**. L’entità delle lacune era così estesa, in particolare nel *San Giuseppe*, da suggerire l’opportunità di non procedere all’integrazione pittorica, e di limitarsi alle operazioni conservative necessarie per la tutela delle opere e la loro maggiore leggibilità.

L’operazione ha permesso, inoltre, un prezioso **studio ravvicinato dei rami** che ha evidenziato la dimensione diversa dei quattro dipinti, condizionata probabilmente dalla struttura della Sacrestia, che ha richiesto un progetto della decorazione dell’invaso architettonico in modo da rendere non percepibili le variazioni di proporzioni di armadi e opere.

È, inoltre, venuto alla luce che sul retro del dipinto della *Madonna della Purity*, sono presenti tracce di una precedente decorazione, un frammento di una *Crocefissione* lasciata incompiuta da un anonimo pittore con un cielo stellato, la luna ed il sole.

Oltre alla fruizione del patrimonio artistico e culturale del Tesoro di San Gennaro per garantire al pubblico un accesso di qualità, **tra gli obiettivi della nuova gestione da parte di D’Uva e della direzione del Museo è certamente all’attenzione** l’approfondimento dell’attività scientifica e l’informatizzazione della bibliografia reperibile, per consentire una maggiore conoscenza del patrimonio artistico e storico che è alla base dell’attività di un museo.

Napoli, 6 giugno 2023